

valerio mastandrea

RIDE

Italia/Italy, 2018, 95', col.

PREMIO CIPPUTI



Una domenica di maggio, a casa di Carolina si contano le ore. Il giorno successivo bisognerà aderire pubblicamente alla commozione collettiva che ha travolto una piccola comunità sul mare: se n'è andato Mauro Secondari, un giovane operaio caduto in fabbrica. E da quando è successo la sua compagna Carolina è rimasta sola, con un figlio di dieci anni, e con una fatica immensa per la perdita dell'amore della sua vita. Perché non riesce a piangere? Perché non impazzisce dal dolore? Manca un giorno solo al funerale e tutti si aspettano una giovane vedova devastata. Carolina non può e non deve deludere nessuno.

"Io voglio e devo stare male. È un mio diritto" Quando vengono dette parole del genere di sicuro chi le pronuncia è in difficoltà. Non perché si parla di volontà legata al male ma perché si urla il diritto al dolore, dolore quindi negato da qualcuno o da qualcosa. L'epoca che ci è toccata, specie questi ultimi trent'anni, ci regala la possibilità di vedere e sentire tutto amplificando in maniera esponenziale la nostra percezione del mondo e, nello stesso tempo, depotenziandoci emotivamente rispetto al tutto che incontriamo.

**

A Sunday in May, people are counting down the hours at Carolina's house. The next day they will have to publicly take part in the collective emotionalism which has overwhelmed a small seaside town: Mauro Secondari, a young factory worker, fell and died on the job. And ever since this happened, his companion Carolina is on her own, with a ten-year-old son, and she finds it almost impossible to despair over having lost the love of her life. Why is she unable to cry? Why isn't she going crazy with pain? The funeral is the next day and everybody is expecting to see a young, distraught widow. Carolina cannot and must not disappoint anyone.

"I want and need to feel bad. It's my right." When people say things like this, you can be sure they are in difficulty. Not because their desire is associated with feeling bad but because they are declaring their right to pain, and therefore, to a pain which someone or something is denying them. In this era of ours – in particular, these past thirty years – we can see and hear everything; this exponentially amplifies our perception of the world and, at the same time, it weakens our emotional reaction to everything we encounter.

Valerio Mastandrea (Roma, 1972), regista, sceneggiatore e attore versatile ed eclettico, debutta sul grande schermo nel 1994 recitando in *Ladri di cinema* di Piero Natoli. Nel 1997 viene premiato con la Grolla d'oro e il Pardo al Festival di Locarno per *Tutti giù per terra* di Davide Ferrario. Alla carriera cinematografica affianca quella teatrale, distinguendosi in molti ruoli, come in quello di Rugantino, dall'opera omonima di Garinei e Giovannini. Numerose le interpretazioni per registi di fama nazionale e internazionale, fra cui *Viola bacia tutti* (1997) di Giovanni Veronesi, *Un giorno perfetto* (2008) di Ferzan Ozpetek e *Pasolini* (2014) di Abel Ferrara. Nel 2010, vince il David di Donatello con *La prima cosa bella* di Paolo Virzi, premio conferitogli nuovamente nel 2013 per *Gli equilibristi* (2012) e *Viva la libertà*, e nel 2017, per *Fiore*. L'esordio alla regia risale al 2005 con il cortometraggio *Trevirgolaottantasette*. *Ride* è il suo primo lungometraggio.

Valerio Mastandrea (Rome, Italy, 1972), director, screenwriter, and versatile and eclectic actor, debuted on the silver screen in 1994 in *The Film Thief* by Piero Natoli. In 1997, he won the Grolla d'oro and a Leopard at the Locarno Film Festival with *We All Fall Down* by Davide Ferrario. His film career is matched by his theatrical career, during which he has stood out in many roles, such as that of Rugantino, in the same-titled play by Garinei and Giovannini. He has performed in many films by nationally and internationally famous directors, including *Viola Kisses Everybody* (1997) by Giovanni Veronesi, *A Perfect Day* (2008) by Ferzan Ozpetek, and *Pasolini* (2014) by Abel Ferrara. In 2010, he won a David di Donatello for his performance in *The First Beautiful Thing* by Paolo Virzi, and won the award again in 2013 with *Balancing Act* (2012) and *Long Live Freedom*, and in 2017, with *Fiore*. He debuted as a director in 2005 with the short film *Trevirgolaottantasette*. *Ride* is his first feature film.

filmografia/filmography

Trevirgolaottantasette (cm, 2005), *Ride* (2018).

RIDE

regia/director

Valerio Mastandrea

soggetto, sceneggiatura/

story, screenplay

Valerio Mastandrea,

Enrico Audenino

fotografia/cinematography

Andrea Fastella

montaggio/film editing

Mauro Bonanni

scenografia/

production design

Marta Maffucci

costumi/costume design

Olivia Bellini

musica/music

Riccardo Sinigaglia,

Emiliano Di Meo

suono/sound

Gianluca Costamagna

interpreti/cast

Chiara Martegiani

(Carolina), Renato

Carpentieri (Cesare),

Stefano Dionisi (Nicola),

Arturo Marchetti (Bruno),

Milena Vukotic (Ada),

Mattia Stramazzi (Ciccio)

produttori/producers

Paolo Bogna,

Simone Isola

produzione/production

Kimerafilm,

Rai Cinema

**

contatti/contacts

o1 Distribution

info@o1distribution.it

www.o1distribution.it